



Economia Aziendale Online

Economia Aziendale Online

Business and Management Sciences
International Quarterly Review

Il ruolo della Biblioteca Pubblica nella
Provincia di Varese: un'analisi quantitativa
dei principali indicatori
e dei comportamenti degli utenti

Michela Segato, Daniele Grechi

Pavia, September 30, 2024
Volume 15 – N. 3/2024

DOI: 10.13132/2038-5498/15.3.601-619

www.ea2000.it

www.economiaaziendale.it



PaviaUniversityPress

Il ruolo della Biblioteca Pubblica nella Provincia di Varese: un'analisi quantitativa dei principali indicatori e dei comportamenti degli utenti

Michela Segato

Research Fellow

Dipartimento Diritto, Economia e
Culture. Università degli Studi
dell'Insubria. Varese, Italy

Daniele Grechi, PhD

Ricercatore

Dipartimento Diritto, Economia e
Culture. Università degli
Studi dell'Insubria. Varese, Italy

AFFILIAZIONE SECONDARIA.

Dipartimento di Matematica per
le Scienze economiche,
finanziarie ed attuariali.
Università Cattolica del Sacro
Cuore. Milano, Italy

Corresponding Author:

Daniele Grechi

grechi.daniele@uninsubria.it

Cite as:

Segato, M., & Grechi, D. (2024). Il ruolo della Biblioteca Pubblica nella Provincia di Varese: un'analisi quantitativa dei principali indicatori e dei comportamenti degli utenti. *Economia Aziendale Online*, 15(3), 601-619.

Section: *Refereed Paper*

Received: July 2024

Published: 30/09/2024

ABSTRACT

Il ruolo delle biblioteche è estremamente diversificato e va oltre il semplice prestito di libri, abbracciando una funzione educativa e culturale fondamentale. Esse offrono una vasta gamma di risorse, sia fisiche che elettroniche, che svolgono un ruolo cruciale nella promozione dell'alfabetizzazione, nell'incoraggiare l'apprendimento continuo e anche nel favorire la coesione sociale. Questi spazi sono concepiti come luoghi inclusivi che possono anche accogliere il pensiero e la partecipazione della comunità attraverso eventi culturali e ricreativi. Nel contesto di questo lavoro, dopo aver effettuato una breve analisi della letteratura associata all'ambito delle biblioteche, esaminando le loro peculiarità e funzioni, si procede nell'analisi approfondita dei principali indicatori di funzionamento che caratterizzano il sistema, fornendo una panoramica mirata sull'impatto all'interno della società in uno specifico territorio in un certo periodo storico. Infatti, è importante sottolineare, che l'indagine si concentra specificamente sulla provincia di Varese, valutando un distinto territorio con il suo sistema infrastrutturale e socioeconomico. Infine, la seconda parte del paper si concentra sulla prospettiva dell'utente, esaminando i servizi offerti dalle biblioteche e le prospettive future del servizio. Questa analisi mira a comprendere come le biblioteche soddisfano le esigenze degli utenti e come possono evolversi per continuare a essere risorse vitali per la comunità.

The role of libraries is extremely diverse and goes beyond the simple lending of books, embracing a fundamental educational and cultural function. They offer a wide range of resources, both physical and electronic, that play a crucial role in promoting literacy, encouraging continuous learning, and fostering social cohesion. These spaces are designed as inclusive places that can also welcome community engagement through cultural and recreational events. In the context of this work, after conducting a brief literature review related to the field of libraries and examining their peculiarities and functions, an in-depth analysis of the main performance indicators characterizing the system is carried out. This provides a focused overview of the impact within

society in a specific territory during a certain historical period. It is important to highlight that the investigation specifically focuses on the province of Varese, evaluating a distinct territory with its infrastructural and socio-economic system. Finally, the second part of the paper focuses on the user perspective, examining the services offered by libraries and the future prospects of these services. This analysis aims to understand how libraries meet user needs and how they can evolve to continue being vital resources for the community.

Keywords: Biblioteche, Cultura, Provincia di Varese, Servizi al Cittadino

1 – Introduzione e review della letteratura

La parola “biblioteca” deriva dal greco “βιβλίον” (biblḗon) — opera o libro — e “θήκη” (thékē), ossia scrigno, ripostiglio, scaffale (Treccani, n.d.). In inglese, si usa invece il termine “library”, dal latino *liber*, libro (Foskett et al., 2024). Le biblioteche nascono difatti come piccoli centri — spesso privati — di archiviazione, conservazione, e consultazione di diversi libri e altri documenti (Serrai, 2014). Inoltre, la definizione moderna di biblioteca rispecchia senza dubbio questa origine, in quanto viene considerata una “raccolta ordinata di libri, documenti e materiali di vario genere, che trova collocazione in un luogo adibito allo scopo ed è messa a disposizione del pubblico al quale è destinata per esigenze di lettura, studio e informazione” (Vigini, 1999). Inizialmente, le biblioteche mettono a disposizione perlopiù letteratura religiosa e giuridica, ma l’avvento della stampa rende possibile la rapida espansione dei cataloghi per includere anche letture ricreative. Tra il 1800 e il 1900 nascono anche le prime biblioteche nazionali, e alcune di esse sono incaricate di rappresentare e conservare l’intero patrimonio letterale italiano (Guerrini & Frigimelica, 2009).

Al giorno d’oggi, le biblioteche vengono classificate a seconda dello scopo, del target demografico e del territorio di riferimento e possono essere statali, associate, pubbliche e private, comunali o civiche, specializzate, per ragazzi, ecclesiastiche, circolanti, di ospedale, d’istituto, scolastiche, o di famiglia, per fare alcuni esempi preponderanti (Vigini, 1999). Il presente lavoro avrà come riferimento esclusivamente la categoria della biblioteca pubblica di base, ossia quella “destinata ad assicurare a tutti, e in particolare alle comunità in cui è inserita, il complesso dei documenti e dei servizi che costituiscono la base di un’esigenza generale di lettura, studio e informazione” (Vigini, 1999). La prima grande biblioteca gratuita, finanziata da fondi comunali, nasce a Boston nel 1854 (Willis, 2011) e aveva come obiettivo di offrire i servizi bibliotecari non solo ai bostoniani, ma a tutti i cittadini dello stato del Massachusetts. Ad oggi, la Boston Public Library mantiene un catalogo di 23 milioni di cosiddetti “items”, tra cui anche mappe, manoscritti e molto altro (BPL, n.d.).

Passando alle funzioni, le biblioteche pubbliche mettono a disposizione per il prestito e la consultazione gratuiti milioni di documenti, tra cui libri di ogni genere, film, musica, e tanto altro. Esse si fanno così carico di allievare le barriere socioeconomiche che ostacolano l’alfabetizzazione e l’inclusione sociale degli abitanti della loro comunità di riferimento, in particolar modo quelli più vulnerabili (Krolak, 2006). Vårheim et al. (2008) confermano inoltre la capacità che le biblioteche pubbliche hanno nell’intensificare la fiducia dei cittadini verso le

istituzioni ed enti pubblici, in quanto generatori di capitale sociale equo e inclusivo. Il ruolo della digitalizzazione è preponderante in molti campi ed il cambiamento tecnologico ha risvolti su numerosi aspetti della vita quotidiana. (Sepashvili, 2020; Weaver et., al 2017), difatti, nonostante il forte legame tra scuola e biblioteca, tutto ciò ha allontanato i giovani e molti altri utenti un tempo attivi dal servizio bibliotecario (Tammaro, 2022; Adams, 2024). Per questo motivo, la biblioteca moderna si evolve per poter adempire al suo scopo. Esse diventano non più esclusivamente centri di informazione e studio, ma anche cosiddetti *third places*, ossia luoghi dove poter costruire una comunità e socializzare che non siano la propria abitazione (il “primo posto”) o il lavoro (il “secondo posto”) (Kawamoto & Koizumi, 2023).

Nel 1994 l'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA) si unisce all'UNESCO per riconoscere l'importanza delle biblioteche pubbliche per la creazione di una comunità e conoscenza locale. Il manifesto, rinnovato nel luglio 2022, impone alle biblioteche pubbliche di offrire i propri servizi in modo equo e sostenibile, e di mantenere una collezione adatta alla loro comunità, indipendentemente da fascia d'età, etnia, genere, etc. Il documento delinea inoltre le missioni delle biblioteche pubbliche, tra cui “fornire l'accesso a un'ampia gamma di informazioni e idee senza censure, sostenendo l'istruzione formale e informale a tutti i livelli e l'apprendimento permanente che consente alle persone in tutte le fasi della vita di perseguire in maniera continua, volontaria e autogestita la ricerca della conoscenza” (Krass et al., 2022).

In Italia, la maggioranza delle biblioteche presenti sul territorio nazionale (circa 53%) viene classificata come biblioteca pubblica (ICCU, 2023). Già dagli anni '50, le biblioteche pubbliche italiane si affacciano sul mondo dell'automazione, e negli anni '70, '80 e '90 nascono le prime reti bibliotecarie, si diffonde l'uso dei CD-ROM e della tecnologia di identificazione a radiofrequenza (RFID), e alcuni cataloghi sono consultabili anche online (Conigliello, 2009; Tammaro, 2015). Dai primi anni 2000, le biblioteche presenti sul territorio nazionale si sono adattate anche alla nuova era digitale e tecnologica, traslando il proprio catalogo anche su piattaforme online come MLOL, e offrendo il prestito continuato a distanza di audiolibri, film, e musica (MLOL – Guida Generale, n.d.). È necessario specificare che gli enti locali italiani sono stati a lungo i gestori diretti di musei e biblioteche. Negli anni '90, con le riforme della pubblica amministrazione ispirate dal New Public Management, si è avviata una diversificazione delle modalità di gestione, coinvolgendo maggiormente soggetti privati e non profit e adottando tecniche manageriali. Di conseguenza, le esigenze informative degli stakeholder sono cambiate, richiedendo una riconfigurazione del sistema informativo-contabile per ottenere dati sull'efficienza della gestione e sulla valorizzazione dei beni culturali (Del Sordo et al., 2012).

Molte biblioteche pubbliche in Italia mettono a disposizione le proprie strutture per attività di vario genere, come la lettura per bambini e ragazzi, lo studio, la visione di materiale multimediale, la consultazione di quotidiani, l'accesso libero e gratuito alla connessione ad Internet e postazioni PC. Al giorno d'oggi si riscontra, che circa il 17% delle famiglie italiane non dispongono di accesso a internet, spesso per la mancanza di componenti che sono in grado di utilizzare internet (ISTAT, 2022) e, pertanto, la Biblioteca può essere il luogo per usufruire di questi servizi. Oltre a questi servizi, le biblioteche offrono corsi di formazione, di lingua italiana e altre lingue straniere, e sportivi, e organizza eventi culturali, tra cui incontri con gli scrittori, mostre, o piccoli spettacoli teatrali. Spesso le biblioteche pubbliche forniscono anche le cosiddette “little free libraries” o biblioteche mobili di quartiere, piccoli scaffali dove gli abitanti

di un quartiere possono prendere indefinitamente dei libri in modo totalmente gratuito, e allo stesso tempo depositare materiali che hanno intenzione di regalare (Schippers & Soetevent, 2024). Un aspetto rilevante della ricerca è che si è sviluppata parallelamente ed in modo indipendente a *“la più grande indagine realizzata in Italia sul ruolo della biblioteca pubblica nella vita delle persone orientata al benessere e alla qualità della vita dei cittadini”* (Faggiolani, 2021). Nel suo libro, Faggiolani (2022), cerca di analizzare il ruolo della biblioteca e si evince con chiarezza l'importanza della socialità e della cultura. Il tempo per raggiungere la biblioteca, il ruolo della sostenibilità e la percezione della biblioteca sono aspetti toccati dall'indagine.

Di conseguenza, l'obiettivo di questo lavoro è quello di analizzare la domanda e l'offerta, all'interno di uno specifico territorio, nel comparto della cultura, specificatamente quello bibliotecario. In una prima fase si valuteranno gli indicatori e la loro influenza nei confronti del numero di iscritti, successivamente si passerà dalla prospettiva del consumatore per valutare il comportamento che esso ha avuto nei confronti dell'istituzione.

2 – La provincia di Varese

Prima di procedere con l'analisi è importante presentare, brevemente, da un punto di vista sociodemografico ed economico la provincia di Varese.

Con 879.731 abitanti, Varese è la quarta provincia per popolazione della regione Lombardia. Circa un terzo della popolazione risiede nei principali comuni della provincia e nel capoluogo: Busto Arsizio, Varese, Gallarate e Saronno (ISTAT, 2023). Il 62.9% della popolazione ha un'età compresa fra i 15 e i 64 anni, portando l'età media a circa 46.6 anni, in lieve crescita. In 10 anni è aumentata di 2.3 anni (ISTAT, 2023). Gli stranieri residenti in provincia di Varese al 1° gennaio 2023 sono 75.035 e rappresentano l'8,5% della popolazione residente.

Da un punto di vista economico, nella provincia di Varese operano soprattutto imprese di piccola e media dimensione, a vocazione prevalentemente industriale. Di queste, il 42% opera nel settore dei servizi, il 23% si occupa di commercio e il 17.11% di costruzioni (OsserVA, n.d.).

Infine, Varese si posiziona 41^a nella graduatoria provinciale per valore aggiunto procapite nel 2022 (29.096 euro); classifica guidata da Milano che primeggia a livello nazionale (55.483 euro) (Osserva Varese, 2022).

3 – La Biblioteca in provincia di Varese

Dopo aver brevemente presentato il territorio provinciale è rilevante segnalare che nel territorio sono presenti 104 biblioteche pubbliche e non specializzate, corrispondenti al 7.47% del totale delle biblioteche presenti nella regione Lombardia. Inoltre, ogni biblioteca fa parte di un sistema bibliotecario intercomunale, costituito da associazioni di comuni con l'obiettivo di coordinare le biblioteche aderenti per integrare i servizi offerti da tutte le biblioteche e altre istituzioni culturali della zona. Ognuno di questi sistemi ha una biblioteca principale a cui le altre fanno riferimento per l'armonizzazione dell'attività svolta. La maggior parte delle biblioteche pubbliche nella provincia di Varese sono di dimensioni ridotte, con poche che superano i 500 metri quadrati e tutto questo, sfruttando il servizio di prestito interbibliotecario, che è molto attivo e utilizzato da tutti gli utenti, consente a loro di usufruire di un catalogo esteso e completo (Provincia di Varese, n.d.). Inoltre, sono presenti numerose realtà di collaborazione con le scuole pubbliche del territorio di competenza che possono favorire una maggiore frequentazione della

biblioteca anche da parte dei più giovani, stabilendo un rapporto di fiducia tra gli utenti e i bibliotecari che potrebbe perdurare nel tempo.

Nella Figura 1 è presentata un'illustrazione geografica dei servizi.

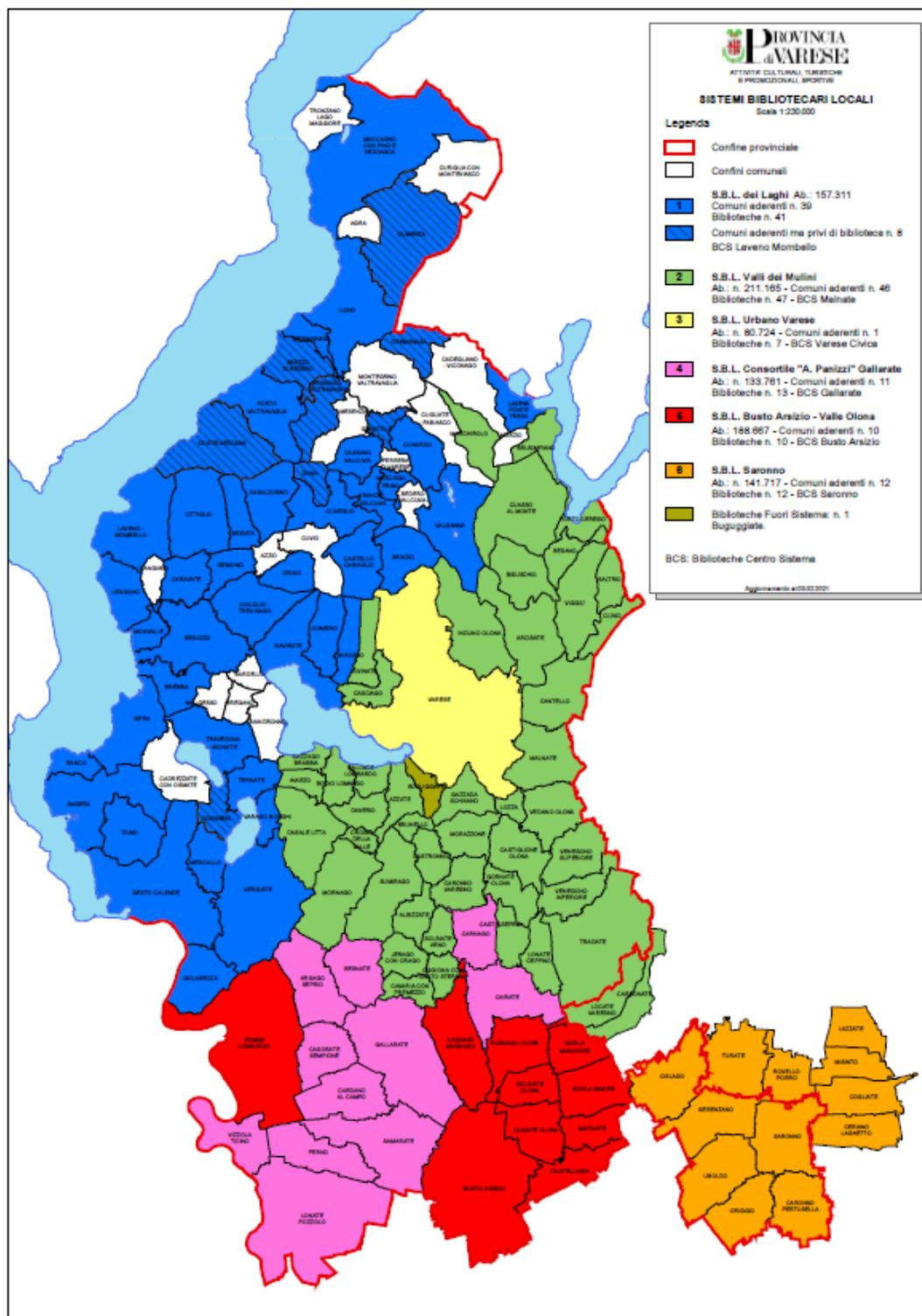


Fig. 1 –Sistemi Bibliotecari della Provincia di Varese
(Fonte: Elaborazione Ufficio S.I.T. della Provincia di Varese, 2021)

4 – Metodologia

Per questa ricerca lavoro sono utilizzati strumenti di statistica descrittiva e inferenziale, nonché la somministrazione di un questionario. La Statistica Descrittiva rappresenta una fase fondamentale nell'analisi dei dati ed è basata sulla raccolta, organizzazione e sintesi dei dati. Questo processo si basa sulla creazione di tabelle e grafici, nonché l'uso di indici sintetici per descrivere in modo accurato le caratteristiche essenziali dei dati (Agresti et al., 2009). Successivamente, nell'ambito di un'indagine statistica, l'obiettivo primario è ottenere un campione sufficientemente rappresentativo della popolazione che possa garantire la generalizzabilità delle informazioni legate alle caratteristiche della popolazione. L'analisi si estende al tentativo di comprendere la variabilità dei dati nella popolazione attraverso l'osservazione di un campione (Paruolo, 1999).

Inoltre, è utilizzato un modello di regressione lineare multipla, questo modello consente di misurare l'effetto simultaneo di due o più variabili esogene su una singola variabile endogena, sfruttando il metodo dei minimi quadrati per ottimizzare la precisione delle previsioni (Dielman, 2001).

Nel dettaglio, nei successivi paragrafi sarà sviluppata una *regressione lineare multipla* (con un modello completo e un modello ristretto) per determinare l'influenza che alcune variabili hanno sul dato degli iscritti al prestito di un campione di biblioteche appartenenti ai sistemi bibliotecari locali presenti nella provincia di Varese, anche detti utenti attivi. Gli indicatori utilizzati ed analizzati, sono riferiti esclusivamente agli standard del 2000 in quanto, alcuni nuovi indicatori sono emersi in tempi successivi alla raccolta dati (si vedano, per maggiori dettagli, ISO 2789: 2022 o ISO 11620: 2023). Inoltre, i dati a disposizione consentivano di sviluppare analisi basandosi sugli standard precedenti.

Infine, un questionario è stato somministrato per valutare le abitudini e il rapporto della popolazione con le biblioteche del territorio della provincia di Varese. Il Questionario rappresenta un mezzo nell'ambito della ricerca sociale composto da un insieme di domande rigidamente strutturate e uniformate, adattabili a qualsiasi argomento o aspetto sociale destinato all'analisi (Valli, 2017). È importante sottolineare che il questionario è descritto nel dettaglio prima dell'analisi dei risultati emersi.

5 – Analisi degli indicatori

In questa prima parte di analisi viene utilizzato un modello di *regressione lineare multipla* per determinare l'influenza che alcune variabili hanno sul dato degli iscritti al prestito di un campione di biblioteche appartenenti ai sistemi bibliotecari locali presenti nella provincia di Varese, anche detti utenti attivi.

L'Associazione Italiana Biblioteche definisce gli iscritti al prestito come *"tutte, e solamente, le persone che hanno preso in prestito almeno un documento durante l'anno del rilevamento"* (Di Domenico, 2000). Nello specifico, l'AIB ha ideato 12 misure relative all'attività bibliotecaria, sviluppate grazie ad un'indagine per campione su 200 biblioteche presenti in comuni con popolazione inferiore a 70.000 abitanti e grazie all'incrocio di queste misure, è stato possibile calcolare 15 indici.

Nella Tabella 1 si riporta una breve descrizione degli indicatori.

Tabella 1 – Indicatori e misure - Informazioni tratte da Associazione Italiana Biblioteche. Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane: misure, indicatori, valori di riferimento. AIB, 2000.

Indicatore- Misura	Breve Descrizione
Acquisti	numero di documenti acquistati o donati
Area di servizi al pubblico	Spazi destinati al pubblico
Dotazione documentaria	Tutti i documenti pubblicati entro vent'anni dalla rilevazione del dato
Iscritti al prestito	Coloro che hanno preso a prestito almeno un documento durante l'anno del rilevamento
Orario di apertura	Totale ore di apertura per settimana
Periodici correnti	Periodici con abbonamento attivo per anno
Personale (FTE)	Numero unità organizzative per struttura
Popolazione	Totalità delle persone residenti nel Comune e bacino d'utenza
Prestiti	Numero totale di documenti concessi
Spesa	Costo totale annuo
Transazioni informative	Numero di interventi del personale della biblioteca
Visite	Numero di soggetti entrati in biblioteca al giorno
Indice di superficie	Verifica l'adeguatezza della sede della biblioteca a contenere documenti, servizi e spazi per gli utenti proporzionati all'utenza potenziale
Indice di apertura	Verifica l'accessibilità effettiva della biblioteca e valorizzare gli orari di apertura di quelle biblioteche che concentrano il maggior numero di ore d'apertura nei giorni e negli orari durante i quali l'utenza è più propensa ad utilizzare i servizi della biblioteca
Indice della dotazione di personale	Verifica l'adeguatezza della dotazione di personale della biblioteca rispetto all'utenza potenziale
Indice di spesa	Verifica l'adeguatezza delle risorse economiche per la gestione corrente della biblioteca rispetto alle esigenze dell'utenza potenziale
Indice della dotazione documentaria	Verifica l'adeguatezza della collezione moderna della biblioteca in rapporto all'utenza potenziale
Indice della dotazione di periodici	Verifica l'adeguatezza del patrimonio di periodici "vivi" messo a disposizione dalla biblioteca rispetto all'utenza potenziale
Indice di incremento della dotazione documentaria	Verifica l'impegno profuso dalla biblioteca per aumentare l'offerta documentaria e per mantenerla aggiornata

Indice di impatto	Verifica l'impatto della biblioteca sui suoi utenti potenziali, cioè il suo radicamento nel territorio di riferimento
Indice di prestito	Valuta l'efficacia della biblioteca e la sua capacità di promuovere l'uso delle raccolte
Indice di circolazione	Verifica il tasso d'uso della collezione e la qualità delle raccolte
Indice di fidelizzazione	Verifica le frequenze di lettura e quindi il grado di "fedeltà" degli utenti alla biblioteca
Indice di frequentazione	Verifica l'attrattiva che la biblioteca nel suo insieme esercita sui cittadini
Indice di affollamento	Verifica da un lato l'intensità della frequentazione della biblioteca, dall'altro l'affollamento della stessa
Indice quantitativo del servizio di reference	Valuta l'intensità d'uso del servizio di reference, cioè l'entità del flusso informativo che passa attraverso il personale
Indice di costo dei servizi	Verifica l'efficienza della biblioteca, quindi il rendimento delle spese in termini di servizio erogato

6 – Analisi del campione

Le biblioteche lombarde utilizzano Q-Series, un software gestionale, per svolgere le attività di prestito, catalogazione, gestione prenotazioni, proroghe e restituzioni, ecc. Ogni anno questo software produce automaticamente delle statistiche riguardanti i principali aspetti dell'attività bibliotecaria. Queste statistiche sono fonte dei dati che sono stati utilizzati per calcolare le seguenti misure:

- iscritti al prestito
- acquisti
- dotazione documentaria
- periodici correnti
- prestiti.

Il resto dei dati è stato invece raccolto dal censimento annuale delle biblioteche pubbliche svolto da Regione Lombardia, aggiornato al 2017 (Regione Lombardia, 2016).

Il campione di studio include 70 biblioteche pubbliche attive in 5 dei 6 sistemi bibliotecari locali della provincia di Varese. Bisogna sottolineare che è escluso dal campione il sistema urbano di Varese, poiché supera la soglia di 30.000 abitanti, gli indicatori previsti non sono utilizzabili per un sistema strutturato in quel modo (Di Domenico, 2000).

Le misure delle visite e delle transazioni informative non saranno utilizzate, poiché al momento non è possibile rilevare i dati necessari. Il Gruppo di lavoro "Gestione e valutazione" dell'AIB ha raccolto questi valori durante un campione di 3 settimane, scelte in modo da essere rappresentative dell'intero anno solare. Tutti i dati analizzati si riferiscono all'anno solare 2017, che è l'anno dell'ultimo aggiornamento del censimento regionale delle biblioteche comunali (Di Domenico, 2000; Regione Lombardia 2016).

7 – Analisi di regressione

Il primo modello di regressione lineare multipla sviluppato si compone di 13 variabili indipendenti. L'analisi si pone lo scopo di verificare quali fattori influenzino o meno, e in che misura, il dato degli iscritti al prestito nelle biblioteche del Varesotto.

Gli indici di valutazione proposti dall'AIB che saranno inclusi in questo primo modello di regressione multipla sono:

- indice di apertura;
- ndice della spesa;
- indice della dotazione documentaria;
- indice della dotazione di periodici;
- indice di incremento della dotazione documentaria;
- indice di circolazione;
- indice del costo dei servizi;

Conseguentemente, rientrano nell'analisi anche la misura dell'*area di servizi al pubblico*, le 5 variabili dicotomiche che segnalano l'appartenenza ai vari sistemi bibliotecari locali, escluso il sistema urbano della città di Varese poiché nel campione non ci sono biblioteche che appartengono a quella categoria. A causa della mancanza di dati, o per l'inattendibilità degli stessi, alcuni indici non sono stati inclusi in questa analisi.

Nell'output mostrato nella Tabella 2 si possono individuare le stime dei coefficienti calcolate grazie al metodo dei minimi quadrati. L'output è stato realizzato con il software RStudio, un ambiente di sviluppo integrato (IDE) che permette di utilizzare più facilmente il linguaggio di programmazione R ai fini dell'analisi statistica dei dati (per ulteriori informazioni si veda Verzani, 2011).

Tabella 2 – Output dell'analisi di regressione (Software RStudio)

Variabili	Coefficiente	Std. Error	t value	Pr(> t)
(Intercetta)	-64.12	163.68	-0.39	0.70
Area dei servizi al pubblico	0.97	0.22	4.42	0.00***
Indice di apertura	24.4	4.78	5.09	0.00***
Indice di spesa	29.03	7.37	3.93	0.00***
Indice della dotazione documentaria	-1.47	21.16	-0.06	0.95
Indice della dotazione di periodici	4.82	4.03	1.19	0.24
Indice di incremento della dotazione documentaria	0.15	0.33	0.44	0.66
Indice di circolazione	696.7	121.98	5.71	0.00***

Indice di costo dei servizi	-47.41	14.73	-3.218	0.002**
Sistema Bibliotecario dei Laghi	-244.87	101.44	-2.414	0.02*
Sistema Bibliotecario Valli dei Mulini	-210.69	92.25	-2.284	0.03*
Sistema Bibliotecario	-100.77	115.38	-0.873	0.39
Sistema Bibliotecario Busto Arsizio	84.31	124.5	0.677	0.50
Sistema Bibliotecario Saronno	NA	NA	NA	NA
Significatività: 0 '***' 0.001 '**' 0.01 '*' 0.05 '.' 0.1 ' ' 1				
Residual standard error: 181.1 su 57 gradi di libertà				
R ² : 0.9166, R ² Corretto: 0.8991				
F-statistic: 52.21 su 12 e 57 DF, p-value: < 0.000000000000000022				

Innanzitutto, è importante notare che non tutti i fattori esaminati mostrano una rilevanza significativa rispetto al numero di utenti attivi. Gli indicatori legati alla disponibilità di documenti e periodici, incluso il loro aumento, non sembrano influenzare il numero di iscritti ai prestiti nelle biblioteche del campione. Questa stessa tendenza si riscontra anche nelle variabili dicotomiche associate ai sistemi bibliotecari di Gallarate, Busto Arsizio e Saronno. Al contrario, si evidenzia che tutte le altre variabili possono essere considerate come fattori predittivi in relazione al numero di utenti attivi.

Per una analisi più completa si svolge anche un "modello ristretto", i cui risultati sono indicati nella seguente Tabella 3.

Nel complesso, il modello di regressione ridotto mostra un'importante significatività complessiva, con un R² corretto che supera il 90%, indicando che oltre il 90% della variabilità nei dati campionari può essere spiegato dalle variabili considerate. Tutti i regressori sono significativi almeno al livello del 1%, evidenziando che il modello si basa su variabili che forniscono stime accurate degli iscritti al prestito.

Tabella 3 – Output dell'analisi di regressione utilizzando un "modello ristretto".

Variabili	Coefficiente	Std. Error	t value	Pr(> t)
(Intercetta)	-87.43	107.12	-0.82	0.42
Area dei servizi al pubblico	1.04	0.2	5.17	0.00***
Indice di apertura	24.63	4.53	5.43	0.00***
Indice di spesa	30.79	5.66	5.44	0.00***
Indice di circolazione	711.9	98.86	7.2	0.00***
Indice di costo dei servizi	-52.81	12.01	-4.39	0.00***
Sistema Bibliotecario dei Laghi	-214.98	71.84	-2.99	0.004**

Sistema Bibliotecario "Valli dei Mulini"	-192.49	60.84	-3.16	0.002**
Significatività: 0 **** 0.001 *** 0.01 ** 0.05 ' 0.1 ' ' 1				
Residual standard error: 178.6 su 62 gradi di libertà				
R ² : 0.9118, R ² Corretto: 0.9018				
F-statistic: 91.56 su 7 e 62 DF, p-value: < 0.000000000000000022				

L'area di servizi al pubblico e l'indice di apertura della biblioteca hanno effetti positivi significativi sugli iscritti al prestito, indicando che una maggiore superficie e un orario di apertura più esteso influenzano positivamente l'utilizzo della biblioteca. L'indice di spesa mostra un impatto positivo, suggerendo che un maggiore investimento in servizi e strutture bibliotecarie porta a un aumento degli iscritti. Inoltre, l'indice di circolazione riflette il tasso d'uso della collezione, con un aumento correlato ad un incremento significativo degli utenti attivi. Tuttavia, un indice troppo elevato potrebbe indicare una scarsa disponibilità di materiale frequentemente richiesto, suggerendo la necessità di acquistare più copie dello stesso documento. Infine, l'indice di costo dei servizi ha un'influenza negativa sugli utenti attivi, indicando che un aumento della spesa corrente può ridurre il numero di iscritti. Infine, le variabili dicotomiche suggeriscono che le biblioteche appartenenti ai sistemi bibliotecari locali dei Laghi e Valli dei Mulini potrebbero registrare un numero inferiore di utenti attivi rispetto ad altre biblioteche nella provincia di Varese, probabilmente a causa delle dimensioni più contenute della popolazione servita in queste regioni montane e collinari. Al contrario, altre biblioteche in zone più densamente popolate potrebbero godere di una maggiore affluenza grazie a uno spazio più ampio per svolgere le proprie attività.

8 – Il questionario: un'analisi sulla prospettiva dell'utente

Dopo aver analizzato i dati derivanti dagli indici di gestione interna delle biblioteche, osserviamo l'analisi dal punto di vista della popolazione target, ovvero i potenziali utenti delle biblioteche pubbliche di base appartenenti ai sistemi bibliotecari della provincia di Varese. Per raccogliere informazioni, è stato somministrato un questionario a residenti maggiorenni nei comuni della provincia, nel 2021, e la diffusione del questionario è avvenuta principalmente attraverso i social network, specialmente nei gruppi Facebook locali, e tramite il passaparola tra i partecipanti.

L'obiettivo principale è stato quello di raccogliere le opinioni dei residenti sul servizio offerto dalle biblioteche nel territorio cercando di comprendere le motivazioni che spingono le persone a visitare le biblioteche, quali sono i servizi più utilizzati e le loro aspettative riguardo al futuro della biblioteca pubblica. Contemporaneamente, si indaga sulle ragioni che portano parte della popolazione a non frequentare le biblioteche e usufruire dei loro servizi. Infine, escludendo alcune domande specifiche, si chiede agli intervistati di contestualizzare le risposte nel periodo precedente alla pandemia di Sars-CoV-2 per ottenere risultati legati ad una situazione ordinaria.

Considerando la struttura del questionario troviamo una prima sezione di profilazione in cui gli intervistati forniscono informazioni personali come sesso, età, cittadinanza, titolo di

studio, occupazione attuale e preferenze di lettura. La domanda successiva è la più rilevante, ai fini della struttura del questionario, in quanto divide gli intervistati tra coloro che utilizzavano i servizi di una biblioteca nella provincia di Varese e coloro che non frequentavano alcuna biblioteca.

Per gli utenti attivi (che frequentavano una biblioteca nel 2019 e precedenti), la sezione successiva è divisa in due sottosezioni: La prima chiede informazioni sulle abitudini pre-pandemia, inclusi motivi delle visite, frequenza, materiale preso in prestito e valutazione dei servizi offerti. La seconda sottosezione esplora l'impatto del lockdown e chiede quali attività o servizi della biblioteca sono stati maggiormente mancati durante la quarantena.

Per chi non frequentava biblioteche prima del 2019, la sezione chiede i motivi di questa scelta e chiede opinioni sulla lista di servizi proposti e su come tali servizi potrebbero motivarli a iniziare a utilizzare la biblioteca. Entrambi i gruppi devono rispondere a una domanda conclusiva sul futuro delle biblioteche, in particolare riguardante il ruolo che le stesse potrebbero avere come concetto di "aree di aggregazione sociale" oltre all'acquisto e prestito di libri, considerando l'ampia diffusione di e-books e materiale digitale.

Spostando l'attenzione sui risultati si hanno 1252 risposte, raccolte in circa 6 settimane, che evidenziano una significativa presenza di donne tra i 30 e i 50 anni, difatti solo il 22% degli intervistati è di sesso maschile. Il 99% degli intervistati dichiara di essere cittadino italiano, mentre circa 10 persone non possiedono la cittadinanza italiana. L'età media dei partecipanti è di 43 anni, in linea con la media provinciale di 46 anni (dati del 2019) inoltre, l'età minima è stata 18 anni, mentre l'età massima registrata dal database è 82 anni.

La distribuzione dei rispondenti, per comune di residenza, mostra che oltre il 6% risiede a Busto Arsizio, il comune più popoloso della provincia, inoltre una parte significativa dei rispondenti vive nei comuni di Saronno, Lonate Pozzolo, Sesto Calende e Olgiate Olona. Tuttavia, è importante sottolineare che, da un punto di vista demografico, i dati non sono pienamente rappresentativi dell'intera potenziale platea di rispondenti della provincia, poiché la partecipazione dipende dalla diffusione del sondaggio tra i residenti.

Nella Figura 2 si viene presentata una sintetica panoramica della situazione. Si osserva una grande partecipazione nei comuni più piccoli, come Casale Litta, mentre è stato più difficile diffondere il questionario in gruppi Facebook più popolati, come quello di Varese. Alcuni residenti fuori provincia hanno compilato il questionario, prevalentemente in comuni affiliati ai Sistemi di Varese. Più della metà dei partecipanti possiede un diploma di scuola media superiore, e circa un terzo è impiegato. Il campione viene quindi diviso in due gruppi alla domanda "Prima del lockdown (anno 2019 e precedenti), usufruiva dei servizi offerti da una biblioteca della provincia di Varese?": circa il 49% ha risposto di non frequentare una biblioteca, e il 51% ha invece risposto affermativamente.

Dai risultati si evince che la maggioranza delle partecipanti di sesso femminile dichiara di frequentare una biblioteca, mentre il 45% afferma di non visitare nessuna biblioteca pubblica. L'altra faccia della medaglia mostra, al contrario, che solo il 39% degli uomini si reca abitualmente in biblioteca, contro il 55% delle donne. Spicca l'elevata partecipazione delle donne di età compresa fra i 40 e i 50 anni tra chi frequenta la biblioteca pubblica in provincia di Varese, mentre nel gruppo opposto le classi di età sembrano essere occupate più omogeneamente dalle intervistate. Considerando il titolo di studio, non si hanno variazioni

rilevanti, infatti in entrambe le sezioni, il diploma di scuola media superiore sembra essere quello più diffuso.

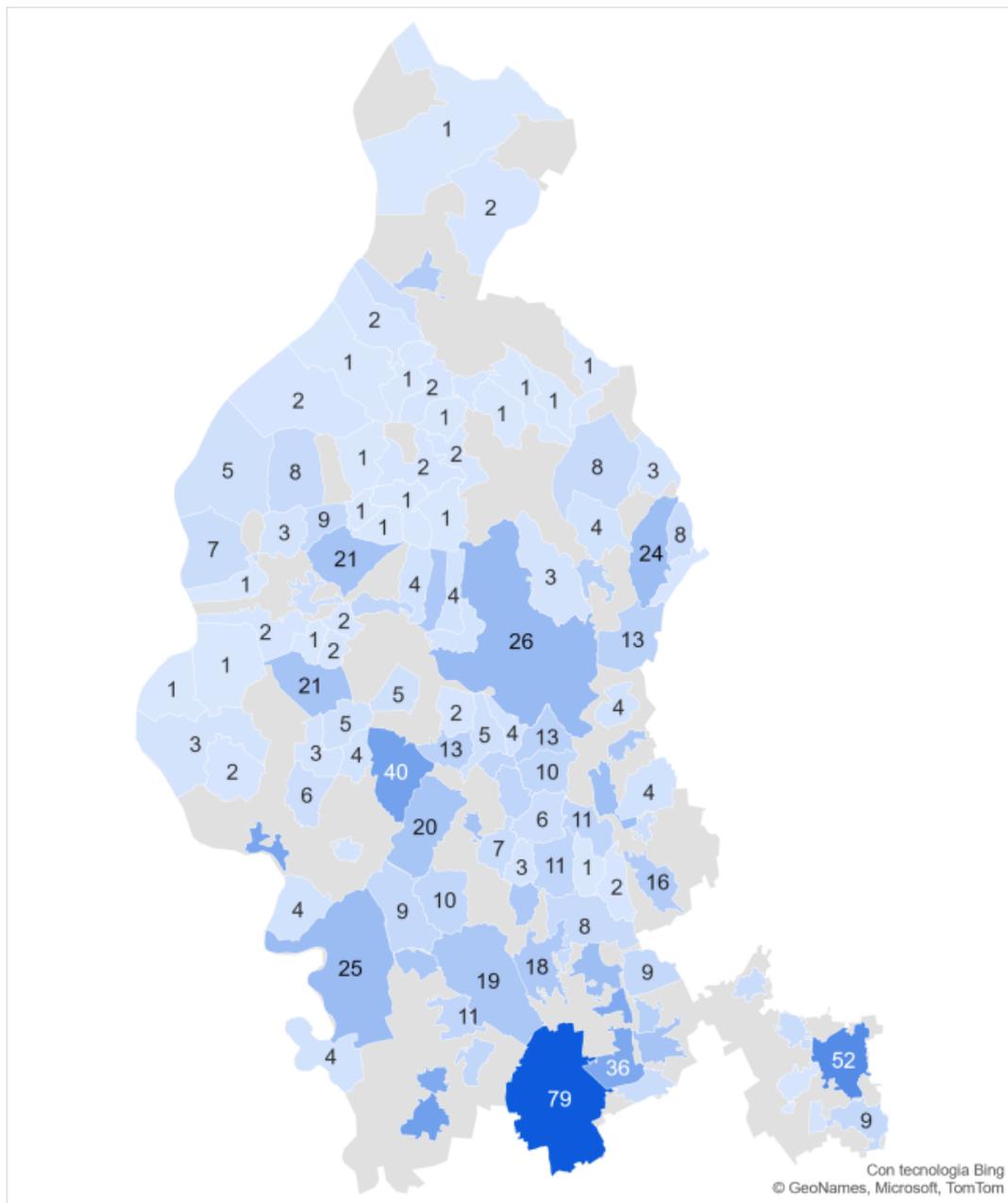


Fig. 2 – Provenienza dei Rispondenti

Anche per quanto concerne l'occupazione dei partecipanti appartenenti ad entrambi i gruppi, il profilo risulta molto simile. Una differenza tra le due sezioni emerge per quanto riguarda la categoria degli insegnanti. La professione di insegnante occupa la quarta posizione tra coloro che frequentano una biblioteca, mentre si colloca all'ultimo posto per la categoria opposta. Tale risultato era atteso, considerando il forte legame collaborativo esistente tra il settore scolastico e le biblioteche pubbliche. Tutto ciò è anche visualizzabile nella Figura 3.

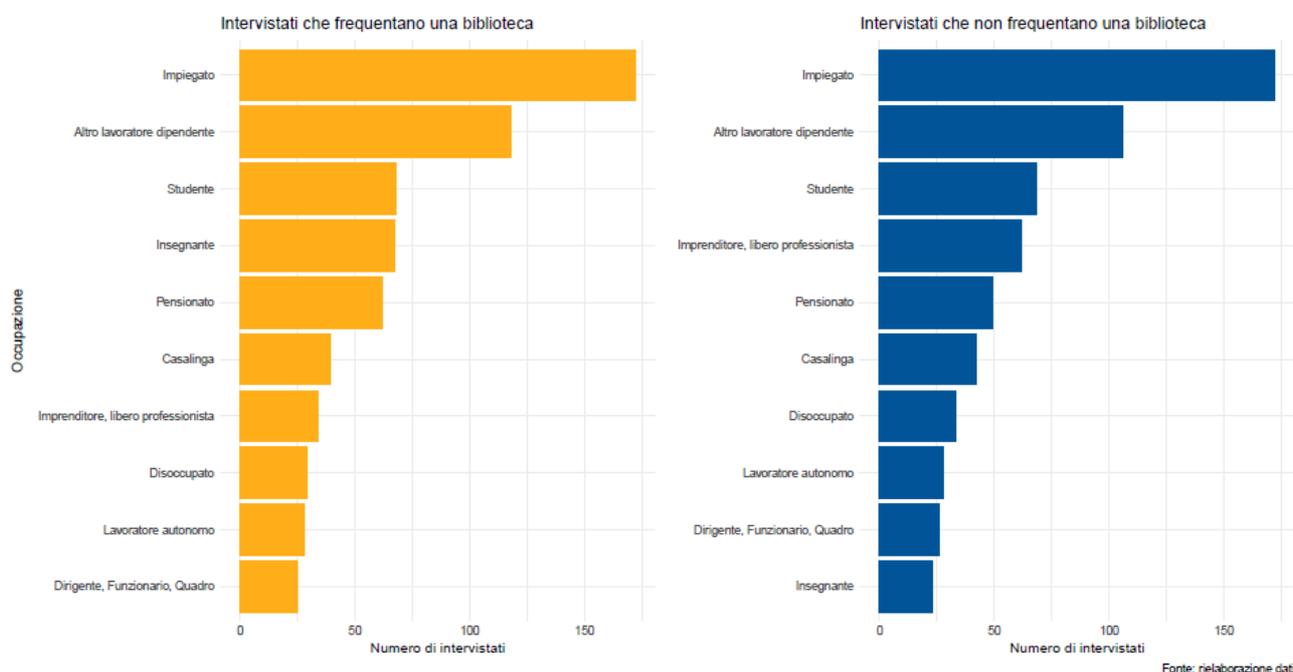


Fig. 3 - Impiego principale

Per quanto riguarda il genere di libri letti più frequentemente dagli intervistati (Figura 4), organizzati in macrocategorie, entrambi i gruppi prediligono la letteratura in generale. Altro punto di incontro tra i due gruppi è la lettura di gialli e thriller, narrativa rosa, fantasy e fantascienza, e biografie (incluse nella categoria "altro"). Chi visita abitualmente una biblioteca, invece, tende a leggere più classici, mentre le controparti preferiscono l'argomento "sport" e materie artistiche in generale. Interessante anche la completa assenza della poesia nella classifica, che è osservabile tra chi non frequenta la biblioteca.

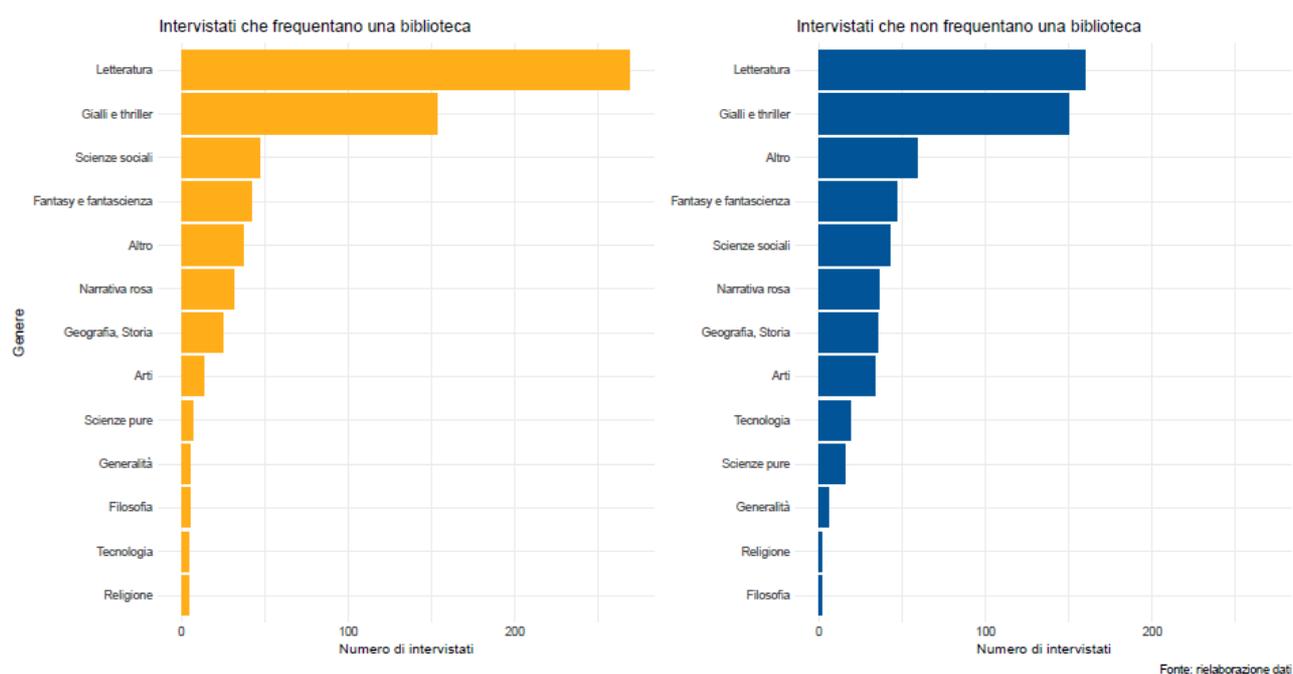


Fig. 4 - Generi di Lettura

Nell'analisi delle risposte dei frequentatori abituali delle biblioteche, emerge una chiara preferenza per la biblioteca di Busto Arsizio, seguita da Saronno, Varese, Tradate e Olgiate Olona, in base alla frequenza relativa delle visite pre-pandemiche. Il sistema bibliotecario Valli dei Mulini risalta per il suo valore, con oltre 45 biblioteche facenti parte di esso. La frequenza media mensile delle visite è di circa 3, prevalentemente da parte degli studenti, con un picco massimo di 23 visite mensili. Si evidenzia che la maggioranza dei partecipanti prende in prestito meno di 5 libri al mese, ma circa un quinto si avvale di più di 10 libri. Inoltre, gli utenti mostrano interesse nelle attività organizzate dalle biblioteche, come corsi ed eventi, con una particolare menzione per i genitori che introducono i figli alla lettura.

La comodità e la convenienza delle agevolazioni all'accesso, come il prestito autonomo e il box restituzioni attivo 24/24h, sono ampiamente apprezzate. Tuttavia, emerge una divergenza di opinioni sull'orario continuato e sull'apertura serale dopo le 19:00, con studenti e lavoratori favorevoli a tali cambiamenti. Inoltre, il servizio di consegna a domicilio durante la quarantena, mirato alle categorie più fragili, registra una bassa adesione, soprattutto da parte della popolazione anziana che preferisce la visita in loco per mantenere uno stile di vita attivo.

L'approvazione per i corsi, eventi e la presenza sui social media delle biblioteche è elevata. Tuttavia, le opinioni divergono sulla disposizione degli spazi, con favore per sale studio e separazione tra le aree silenziose e quelle di conversazione. Le sale videogiochi, l'area relax e l'area ristoro non sono ben accettate. Anche l'offerta di quotidiani e riviste è positiva, con alcune biblioteche che offrono quotidiani cartacei consultabili in loco e un ampio catalogo disponibile sulla piattaforma MLOL.

Infine, la maggioranza degli utenti si mostra favorevole all'utilizzo di apparecchiature tecnologiche, come PC, stampanti e connessione internet gratuita anche se, tuttavia, l'opinione sulla presenza di display interattivi per consultare il catalogo digitale e la mappa della biblioteca è neutra.

Passando all'ultima parte del questionario, sono state poste alcune domande legate alla passata situazione pandemica. I dati fanno emergere che al primo e secondo posto, tra le attività che sono mancate maggiormente agli utenti, si può trovare la possibilità di poter sfogliare i libri prima di decidere se prenderli in prestito, e poter girare tra gli scaffali. Inoltre, molti rispondenti hanno sentito la mancanza dei corsi e degli eventi organizzati dalle biblioteche, da tempo attività utili per attrarre una popolazione molto variegata di utenti.

La biblioteca funge da punto di incontro per studenti e lettori desiderosi di utilizzare gli spazi pubblici per studiare e socializzare. Tuttavia, le restrizioni sociali durante la quarantena hanno limitato drasticamente questa pratica, colpendo soprattutto le biblioteche dei comuni meno popolosi, principalmente nel Varesotto. Queste strutture, con spazi limitati, non sono riuscite a garantire il rispetto delle norme di distanziamento sociale, costringendole a vietare completamente l'accesso agli utenti. Mentre alcuni intervistati non hanno lamentato la mancanza di servizi specifici, altri hanno manifestato il desiderio di riprendere le interazioni con il personale e di poter accedere liberamente alla biblioteca senza restrizioni.

Da ultimo, all'interno del questionario, ci si è rivolti agli utenti che hanno dichiarato di non usufruire dei servizi per comprenderne le motivazioni.

Numerose persone lamentano la mancanza di tempo per recarsi in biblioteca durante gli orari di apertura pubblica, particolarmente limitanti per chi lavora a tempo pieno. La problematica si è intensificata durante la pandemia, con la riduzione delle ore di apertura e il

divieto di apertura nel fine settimana in molte biblioteche. Inoltre, alcuni intervistati hanno dichiarato di non amare la lettura, preferendo invece i film come principale passatempo. Altri affermano di non necessitare di servizi specifici o di non essere pienamente a conoscenza delle varie attività bibliotecarie e tra di essi troviamo coloro che ritengono che le biblioteche locali non offrano i servizi desiderati sottolineando fortemente la necessità di una connessione Internet veloce e prese elettriche accessibili a tutti gli utenti.

Nonostante le diverse proposte di servizi, la maggior parte degli intervistati esprime indifferenza o avversione nei confronti delle opzioni offerte, con solo l'area relax e il parcheggio gratuito che suscitano maggiore interesse e questo risulta coerente con la preferenza di acquistare libri o e-book anziché usufruire dei servizi bibliotecari. La conclusione del sondaggio include una domanda su come le biblioteche dovrebbero orientarsi nel futuro, ottenendo una risposta quasi unanime affermativa sulla necessità di concentrarsi maggiormente sulle aree di aggregazione sociale rispetto al solo acquisto e prestito di libri. Il 7% degli intervistati, tuttavia, si oppone a questa prospettiva, alcuni dei quali hanno rivelato durante la quarantena di aver sentito la mancanza delle attività tradizionali della biblioteca e mostrano scarso interesse per servizi aggiuntivi.

9 – Conclusioni

La biblioteca pubblica ha l'obiettivo di fornire gratuitamente il servizio di prestito di opere e documenti a tutti i cittadini e, come numerose altre attività pubbliche, ha anche il compito di evolvere nel tempo al fine di adattarsi ai cambiamenti culturali. Nel periodo pandemico, ha potenziato alcuni dei suoi servizi, incluso il prestito a domicilio e la restituzione 24/24h in appositi contenitori, mentre le biblioteche digitali hanno avuto un chiaro aumento degli accessi.

In questa ricerca si è cercato di identificare i fattori che influenzano il numero di iscritti al prestito in modo descrittivo ed inferenziale. Il modello di regressione utilizzato include utenti attivi nel 2017 e 7 regressori, tra cui indici proposti dall'Associazione Italiana Biblioteche e variabili indicanti l'appartenenza a sistemi bibliotecari locali. La partecipazione al prestito è positivamente influenzata dalla disponibilità di spazio pubblico, dall'indice di apertura, dall'indice di spesa e dall'indice di circolazione, inoltre, spazi più ampi consentono l'acquisto di più materiale, ampliando l'offerta. L'indice di circolazione verifica l'adeguatezza degli acquisti attraverso la frequenza di circolazione. L'indice di apertura, focalizzato sulle ore totali di apertura con enfasi sul mattino, impatta positivamente sulla partecipazione, fornendo agli utenti più tempo per visitare la biblioteca. L'indice di costo dei servizi e l'appartenenza a specifici sistemi bibliotecari locali (Laghi e "Valli dei Mulini") hanno un impatto negativo sulla partecipazione. Un alto indice di costo dei servizi può indicare una distribuzione inefficace della spesa, diminuendo gli utenti attivi. Valutando il territorio è emerso che l'appartenenza a sistemi bibliotecari locali può penalizzare in base alla realtà territoriale, con territori più montuosi che possono avere spazi limitati e un'utenza più ristretta.

La ricerca, condotta tramite un questionario sui social media con oltre 1000 risposte, evidenzia che il 51% degli intervistati visita regolarmente una biblioteca nel Varesotto, con una prevalenza delle donne (55%) rispetto agli uomini (39%). I lettori preferiscono romanzi, gialli, thriller, classici e narrativa rosa, frequentando principalmente le biblioteche di Busto Arsizio e Valli dei Mulini. La frequenza media è di circa 3 visite al mese, con meno di 5 libri presi in

prestito ogni volta. Le motivazioni principali includono il prestito, l'accompagnamento familiare e lo studio. Gli utenti desiderano tornare dopo la quarantena per sfogliare libri e partecipare a eventi. Coloro che non frequentano biblioteche preferiscono acquistare libri o e-books e citano la mancanza di tempo o interesse alla lettura. Tra i servizi proposti, solo l'area relax e il parcheggio gratuito potrebbero attirarli. Infine, riguardo al futuro delle biblioteche pubbliche, gli intervistati sono favorevoli all'attenzione alle attività di aggregazione sociale rispetto al solo acquisto e prestito di materiale cartaceo, con solo il 7% che ha risposto negativamente, principalmente coloro che usufruiscono solo del prestito bibliotecario senza interesse per i servizi aggiuntivi offerti. Dai risultati, emerge che il cittadino è legato all'istituzione bibliotecaria, nonostante le notevoli peculiarità ed innovazioni tecnologiche disponibili, ciò che emerge dalla ricerca è una buona risposta dell'utente sui servizi fisici che, tassativamente, devono essere legati ad una offerta online in espansione ma non esclusiva. In conclusione, la ricerca evidenzia la vitalità delle biblioteche pubbliche, adattandosi alle esigenze contemporanee tramite servizi innovativi come il prestito a domicilio e l'accesso digitale. Gli utenti mostrano un forte legame con tali istituzioni, richiedendo sia servizi fisici che una crescente offerta online e le preferenze degli utenti indicano un interesse per l'aggregazione sociale oltre alla tradizionale funzione di prestito e acquisto di materiale cartaceo. L'evoluzione delle biblioteche deve bilanciare le esigenze degli utenti con le nuove opportunità tecnologiche, mantenendo al centro l'accesso gratuito e inclusivo alla cultura.

10 – Limiti della ricerca e sviluppi futuri

Questo studio presenta alcuni limiti da considerare. Innanzitutto, il campione analizzato, pur comprendendo oltre 1200 osservazioni, non può essere considerato esaustivo o rappresentativo dell'intero universo sociale oggetto di indagine poiché proviene da utenti di una singola provincia e ciò potrebbe potenzialmente limitare la generalizzabilità dei risultati.

In secondo luogo, l'utilizzo di informazioni provenienti da un censimento regionale condotto da enti esterni diversi anni fa ha sicuramente reso più difficile trarre conclusioni pienamente attuali e pertinenti sul territorio considerato. Infatti, l'evoluzione del contesto sociale nel tempo potrebbe non essere completamente riflessa nei dati utilizzati, introducendo un potenziale divario tra le conclusioni della ricerca e la situazione attuale.

Inoltre, l'analisi è stata condotta prima dell'introduzione di nuovi standard, con una disponibilità di dati legata a un sistema di analisi ventennale. Pertanto, lo studio, aspetto che può essere visto sia come limite che, come sviluppo futuro, potrebbe essere replicato in futuro considerando un nuovo set di indicatori, che comprendano anche aspetti digitali (si vedano ISO 2789: 2022 o ISO 11620: 2023). La ricerca futura su questo tema potrebbe prevedere campioni più ampi, provenienti anche da diverse aree territoriali, al fine di garantire una maggiore precisione nell'analisi e nella comprensione delle dinamiche sociali e culturali coinvolte, anche in un'ottica di confronto interterritoriale.

11 – Funding e Ringraziamenti

Questa pubblicazione è realizzata nell'ambito del progetto NODES, finanziato dal MUR sui fondi M4C2 - Investimento 1.5 Avviso "Ecosistemi dell'Innovazione", nell'ambito del PNRR finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU (Grant agreement Cod. n.ECS00000036).



NODES S.c.a.r.l

Sede legale: C.so Duca degli Abruzzi 24 - 10129 Torino

PEC. nodes@pec.it

C.F. 12714360018

Gli Autori desiderano ringraziare sentitamente il Dipartimento di Diritto, Economia e Culture per averli accolti in modo coinvolgente, facendoli sentire parte di una squadra già ben consolidata fin dai primi momenti. Pertanto, il paper, che è stato inizialmente strutturato prima del nostro arrivo in Dipartimento, è dedicato a tutti coloro che creano un ambiente di lavoro accogliente e sereno.

12 – References

- Adams, R. J. (2024). *Information technology & libraries: A future for academic libraries*. Milton Park, UK: Taylor & Francis.
- Agresti, A., Finlay, B., & Porcu, M. (2009). *Statistica per le scienze sociali*. London, UK: Pearson.
- BPL (n.d.). *About the BPL*. Retrieved from <https://www.bpl.org/about-the-bpl>
- Conigliello, L. (2009). Monitorare lo scaffale con tecnologia RfID. *Biblioteche oggi*, 27(9), 38-41.
- Del Sordo, C., Orelli, R. L., & Pazzi, S. (2012). Modelli di gestione e sistemi informativi-contabili di biblioteche e musei. *Economia Aziendale Online*, 3(2), 191-212.
- Di Domenico, G. (2000). Associazione italiana biblioteche. Linee guida per le carte dei servizi delle biblioteche pubbliche. A c. della Commissione nazionale biblioteche pubbliche. Roma: AIB, 2000. *Bollettino AIB*, 40(3), 401-402.
- Dielman, T. E. (2001). *Applied regression analysis for business and economics*. Pacific Grove, CA: Duxbury/Thomson Learning.
- Faggiolani, C. (2021). La biblioteca per te. *Biblioteche oggi*, 39, 6-9.
- Faggiolani, C. (2022). *Biblioteca casa delle opportunità: cultura, relazioni, benessere: Report dell'indagine "La biblioteca per te" (Vol. 108)*. Roma: Sapienza Università Editrice.
- Foskett, D. J., Francis, F. C., Estabrook, L. S., & Haider, S. (2024). *Library*. In *Encyclopedia Britannica*. Retrieved from: <https://www.britannica.com/topic/library>
- Guerrini, M., & Frigimelica, G. (2009). Libraries in Italy: a brief overview. *IFLA journal*, 35(2), 94-116.
- ICCU (2023). *Anagrafe delle Biblioteche Italiane Statistiche*. Retrieved from <https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/statistiche/statistiche-al-31-12-2023/>
- ISTAT. (2022). *Internet: Accesso e tipo di utilizzo*. Retrieved from http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_ICT#
- ISTAT. (2023). *Indicatori demografici – Anno 2022*. Retrieved from <https://www.istat.it/it/archivio/283229>
- ISO 2789: 2022 (2022). *Information and documentation – International library statistics*. Retrieved from <https://www.iso.org/standard/78525.html>

- ISO 11620: 2023. (2023). *Information and documentation — Library performance indicators*. Retrieved from <https://www.iso.org/standard/83126.html>
- Kawamoto, M., & Koizumi, M. (2023). Library as place: conceptual model for public libraries and their transition. *Journal of Documentation*, 79(2), 376-397.
- Krass, U., Allen, M., White, E., Cybelle Ferrari, A., Brigant, A., Prucková, L., Tarandova, S., Omella i Claparols, E., & McGuire, C. (2022). *Manifesto IFLA-UNESCO delle biblioteche pubbliche 2022*. Retrieved from <https://repository.ifla.org/handle/123456789/2022>
- Krolak, L. (2006). The role of libraries in the creation of literate environments. *International Journal of Adult and Lifelong Education*, 4(1/4), 5.
- MLOL - Guida Generale. (n.d.). *Medialibrary Online*. Retrieved from <https://www.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=882>
- OsserVA. (n.d.). *OsserVa—Osservatorio economico | Osservatorio Online dell'economia varesina*. Retrieved from <https://www.osserva-varese.it/>
- Osserva Varese (2022). *Valore aggiunto procapite – 2022*. Retrieved From <https://www.osserva-varese.it/valore-aggiunto-procapite/>
- Paruolo, P. (1999). *Elementi di statistica*. Roma: Carocci.
- Provincia di Varese. (n.d.). *Area tematica: Biblioteche*. Retrieved from <https://www.provincia.va.it/code/11290/Biblioteche>
- Regione Lombardia. (2016). *Anagrafe delle biblioteche comunali lombarde [dataset]*. Retrieved from https://www.dati.lombardia.it/Cultura/Anagrafe-biblioteche-comunali-lombarde-Anno-2016/k2xm-fcgg/about_data
- Schippers, A. L., & Soetevent, A. R. (2024). Sharing with minimal regulation? Evidence from neighborhood book exchange. *European Economic Review*, 161, 104639.
- Sepashvili, E. (2020). Digital chain of contemporary global economy: e-commerce through e-banking and e-signature. *Economia Aziendale Online*, 11(3), 239-249.
- Serrai, A. (2014). Storia delle biblioteche. Parte I. *Bibliothecae. it*, 3(1), 137-184.
- Tammara, A. M. (2015). Breve storia dell'automazione bibliotecaria in Italia. *Biblioteche oggi*, 32(6), 17.
- Tammara, A. M. (2022). La biblioteca di comunità per società migliori e più eque: lavorare nella biblioteca del futuro. *Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane*, 28(1), 1-11.
- Treccani (2024). *Bibliotèca*. In *Treccani*. Retrieved from <https://www.treccani.it/vocabolario/biblioteca/>
- Valli, R. (2017). Creating a questionnaire for a scientific study. *International Journal of Research Studies in Education*, 6(4), 15-27.
- Vårheim, A., Steinmo, S., & Ide, E. (2008). Do libraries matter? Public libraries and the creation of social capital. *Journal of documentation*, 64(6), 877-892.
- Verzani, J. (2011). *Getting started with RStudio*. Sebastopol, CA: O'Reilly Media, Inc.
- Vigini, G. (1999). *Glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione*. Milano: Lampi di stampa.
- Weaver, P., Jansen, L., Van Grootveld, G., Van Spiegel, E., & Vergragt, P. (2017). *Sustainable technology development*. Routledge.
- Willis, C. J. (2011). *Boston Public Library*. Dover, NH: Arcadia Publishing.